



# **COMUNE DI CASCINA**

PROVINCIA DI PISA

## **CONSIGLIO COMUNALE**

*Seduta del 12 Febbraio 2013*



*C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –*

## **VERBALE DELLA SEDUTA**

### **CONSIGLIO COMUNALE**

**12 FEBBRAIO 2013 ORE 17,00**

### **DISCUSSIONE INTERROGAZIONI /INTERPELLANZE**

**(ai sensi art. 51, comma 2 e 83 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale)**

\*\*\*\*\*

- **Risultano presenti:**

**13 Consiglieri:** (Di Coscio Alessandra in Caliendo, Marco Forti, Lorenzo Ragaglia, Andrea Paganelli, Diego Giglioli, Paola Vieggi in Franceschi, Andrea Monticelli, Giacomo Cappelli, Biasci Mario, Antonio Affinito, Sandro Castagna, Michele Parrini e Alberto Rocchi).

la seduta è aperta con un totale di 13 presenti su 25.

- **Entrano durante la trattazione dell'interrogazione:**

**Il Sindaco ed i Consiglieri:** Susanna Ceccardi, Alessio Damiani, Alessio Rocchi, Gian Luca Bonini, Franco Vanni, Marcello Biasci, Luca Bascosi.

- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**  
incaricato della redazione del verbale.

- **Presiede: Paola Vieggi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**

**Sono inoltre presenti gli Assessori:**

Giorgio Catelani, Alessandro Ribechini e Giovanni Greco.

*La registrazione inizia così (N.d.T.).*

**PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROCCHI ALBERTO RELATIVA A "ARCHIVIO DELLE PRATICHE EDILIZIE TRASFERITO AD AREZZO".**

**(Entrano in aula i consiglieri Ceccardi, Damiani, Rocchi Alessio e Bonini. P. 17)**

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Sì, adesso funziona, questo funziona.

Buona sera a tutti, vado a leggere l'interrogazione.

Questa verte sulla questione dell'archivio delle pratiche edilizie di questo comune, che è stato trasferito a Arezzo già da diverso tempo.

Risulta allo scrivente che da tempo l'archivio delle pratiche edilizie del comune è stato trasferito a una ditta di Arezzo per il motivo, così mi è stato comunicato a suo tempo dagli uffici, che il nostro archivio, nella soffitta del palazzo \*\*\*, sarebbe inagibile per questioni precisate in una lettera dell'ex dirigente Manuela Riccomini data a suo tempo agli uffici.

Tale situazione del tutto incomprensibile, un archivio a 200 km. Di distanza dal comune è del tutto assurdo, sta causando nei cittadini e negli addetti ai lavori di edilizia e non solo, molte perplessità e malumori, per i vari motivi tra cui: tempi molto lunghi per avere copie di documenti, concessioni, disegni, etc., mancanza di certezze sulla reperibilità delle pratiche, molto spesso viene risposto ai tecnici che ne fanno in richiesta che la pratica è stata persa nello spostamento delle carte, a volte mancano dei pezzi, etc.

Mancanza di un filo diretto con chi gestisce manualmente questo archivio, con la conseguenza che spesso le richieste vengono male interpretate e per esempio forniti documenti in più o non richiesti e quelli che invece vengono richiesti non vengono forniti.

Spesa pubblica per l'affitto, se c'è, non lo so, di questo servizio, per gli spostamenti, invio carte e quanto altro, sicuramente non consone ai canoni di buona amministrazione.

Perplessità sulla trasparenza di questa situazione ingenerata nella pubblica opinione.

Tutto quanto sopra è particolarmente grave in un momento in cui i comuni devono tirare la cinghia come tutti i cittadini e vedere di risparmiare al massimo.

Per quanto sopra il sottoscritto consigliere interroga la signoria vostra per sapere: per quali motivi pratici e di opportunità è stata scelta questa gestione dell'archivio, se a oggi permangono situazioni di inagibilità del nostro archivio che hanno portato alla necessità di trasferirlo, perché non è stato individuato negli immobili di gestione comunale al locale dove trasferirvi tale servizio, come e perché si è giunti a trasferire questo archivio a Arezzo, a quasi 200 km. Da Cascina, quanto costa annualmente il mantenimento di tale situazioni, compresi i canoni di servizi e le spese di invio e ricezione documenti, etc., se e quando è intenzione della amministrazione risolvere questo annoso problema riportando all'interno del territorio comunale tale archivio.

Ringrazio.

**(Entra in aula il consigliere Vanni. P. 18)**

**ASS. RIBECHINI**

Sì, buona sera a tutti, allora la risposta all'interrogazione.

Beh, intanto mi premerebbe fare osservare quella che appunto è una caratteristica che ritengo abbia questa appunto interrogazione, cioè una genericità sulla sua formulazione e che praticamente ascriverebbe a una semplice lettera una motivazione per cui si è fatta una scelta così importante.

Ecco, vi posso assicurare che così non è, perché voglio dire, credo che anzi il tono che si è usato nella formulazione dell'interrogazione sminuisca quella che è invece la portanza dell'atto di indirizzo che la giunta a suo tempo fece nell'esternalizzare, diciamo così, questo servizio.

Perché è bene che si capisca che si tratta, tutto ciò che il Cons. Rocchi descrive. Non si limita semplicemente a una partita di archiviazione e di ricerca o di richiesta pratiche, ma è praticamente ciò che formava oggetto di un indirizzo di Peg che fu dato proprio al settore a tempo che si riferiva appunto alla sistemazione dell'archivio istituzionale.

Quindi la partita è molto più ampia rispetto a quella che è stata designata.

E di questo credo che comunque il Cons. Rocchi ne sia anche consapevole, perché già il fatto che notavo che praticamente questa interrogazione sia stata scritta l'11 maggio 2012 e poi praticamente presentata una settimana fa, probabilmente ne dà testimonianza della attenzione con cui il Cons. Rocchi ha tenuto appunto nel formularla e anche diciamo così nel portarla avanti nel tempo.

Probabilmente ci sarà stato una necessità impellente che gli ha portato a fare appunto questa accelerazione, diciamo così.

Allora andiamo comunque in quello che è il merito dell'interrogazione.

Allora come dicevo si inquadra in un contesto più ampio che riguarda anche l'archivio delle pratiche edilizie, e per dare diciamo così un disegno complessivo di quella poi che è stata la scelta che è stata fatta, si deve risalire, praticamente, al 2009, quando a seguito della consegna da parte del responsabile della sicurezza dell'ente comune di Cascina, ingegnere Scasso, del documento di valutazione dei rischi emerse la necessità di verificare la portata statica degli archivi di deposito, quindi gli archivi di deposito mi riferisco Palazzo Toni Sottotetto, Palazzo comunale Sottotetto, Piano terra e primo davanti alla stanza del segretario generale e se essi contenevano documentazione con peso superiore ai 50 quintali, perché come il geometra Rocchi saprà a questo punto i locali devono avere la certificazione di prevenzione incendi e sottostanno naturalmente al controllo del comando provinciale.

Sono state quindi eseguite le opportune verifiche e da cui emerse che l'archivio sottotetto del palazzo comunale di Corso Matteotti 90, quindi questo, sopra la ragioneria, non risultava idoneo dal punto di vista statico, mentre in relazione al contenuto di materiale che era contenuto dentro i singoli archivi, emerse che tutti gli archivi esaminati contenevano più di 50 quintali di materiale cartaceo.

Quindi rientrando tra quelle che erano le attività soggette al rilascio del certificato prevenzione incendi.

Quindi praticamente l'archivio a cui si fa riferimento fu considerato staticamente idoneo, però in quanto conteneva più di 50 quintali di materiale cartaceo necessitava appunto del certificato di prevenzione incendi.

Partita immediatamente la procedura per ottenere appunto questa certificazione e ivi compresa appunto quella dell'edilizia privata.

A questo punto gli uffici hanno proposto, quindi si risale al 2010, alla giunta una valutazione tecnico – economica per appunto verificare quelle che erano le opportunità che si potevano aprire rispetto alla gestione dell'archivio.

Quindi costi, cioè due ipotesi furono fatte alla giunta, una che era questa, di determinare i costi di allestimento della scaffalatura e strumentazione in affitto di locali idonei a ospitare i circa due mila metri lineari di documenti di deposito, mi sto riferendo a tutti gli archivi ora, tra cui anche quello dell'edilizia privata, oltre al costo del personale archivistico, la seconda opzione invece erano i costi per la gestione, un affidamento esterno degli archivi.

A seguito appunto della informativa, ora io vado avanti per capitoni, la giunta ritenne di affidare all'esterno la gestione degli archivi di deposito comunale, tramite l'esperimento di una gara pubblica, appunto perché la valutazione tecnico – economica, ribadisco, giustificava tale scelta.

Perché ho sottolineato valutazione tecnico – economica? Perché come ho tenuto a dire dall'inizio, cioè la gestione, tutto ciò che opera intorno a quella che appunto è la partita legata all'archivio istituzionale non si limita semplicemente alla semplice archiviazione, ma ha tutta una serie di procedimenti quali per esempio la schedatura e l'inventariazione delle procedure di scarto, perché come sapete abbiamo un obbligo, cioè dopo un certo periodo di anni possiamo procedere diciamo così alla... distruzione, tra virgolette, dei documenti dietro approvazione da parte della sovrintendenza, che appunto materiali gli viene portata la nota di tutti questi documenti e loro danno la Autorizzazione alla distruzione.

Chiaramente a questo punto che cosa succede? A questo punto c'è tutta la problematica legata al condizionamento del materiale in appositi contenitori, presa in carico e trasferimento dai locali dell'ente presso strutture dell'appaltatore, quindi tutto ciò che è stato fatto, e le scelte che furono appunto fatte sono state fatte in considerazione di tutto il complesso del servizio.

Di fatti il quadro praticamente economico, tecnico – economico che fu proposto alla giunta a quel tempo, che fu... prodotto alla giunta a quel tempo riguardava appunto due diverse analisi, che erano quelle appunto della archiviazione e dell'affitto locali diciamo così in quella che era un ambito abbastanza ristretto, anche in termini di distanza, dal palazzo comunale rispetto all'esternalizzazione.

Praticamente la situazione che cosa portava? Che complessivamente sui costi del servizio si realizzava un notevole risparmio, perché su tre anni, ora io qui davanti ho tutte le schede, comunque praticamente tenendolo, diciamo così, in house, avevamo un costo di 382 mila Euro contro i 170 mila previsti praticamente per l'esternalizzazione del servizio e considerando che praticamente a tutto questo c'era anche legata tutta la partita legata alla gestione, diciamo così, del servizio, quindi schedatura, inventariazione, predisposizione delle procedure di scarto e tutto ciò che era anche la gestione, tramite un programma, che oggi avviene, dove praticamente c'è tutta la tracciabilità della pratica, praticamente si parte della richiesta fino a arrivare a quello che è poi tutto il percorso che fa di notifica alla società che ha praticamente questo servizio, fino poi al ritorno.

Riguardo invece alla seconda questione, se a oggi permangono le situazioni di inagibilità del nostro archivio, che hanno portato alla necessità di trasferirlo.

Chiaramente permangono, perché avendo fatto la scelta di esternalizzazione del servizio non è stato praticamente fatto nessun intervento dentro quelle che erano le vecchie sedi degli archivi.

Perché non è stato individuato negli immobili di gestione comunale un locale ove trasferire tale servizio, praticamente non esiste, non esisteva e non esiste, nessuno che possa contenere i circa due mila metri lineari di documenti di depositi con le opportune certificazioni.

Come e perché si è giunti a trasferire questo servizio a Arezzo.

Allora praticamente va beh, io ho tutti i documenti, poi se c'è necessità.. praticamente di fatto comunque è stata esperita una gara, tramite asta pubblica, da cui risultò provvisoriamente aggiudicataria la ditta CSA di Cascina, successivamente alla verifica dei requisiti tecnici da parte dell'ufficio contratti tale ditta risultava non in possesso del certificato di prevenzione incendi, dove la stessa proponeva appunto di ricoverare questi documenti e pertanto fu esclusa dalla gara, che è stata pertanto aggiudicata alla seconda in graduatoria e precisamente la ditta Memar di Arezzo.

Ecco, rispetto poi alla questione delle valutazioni, questo lo do come elemento di conoscenza, cioè chiaramente la ditta Memar pure essendo arrivata seconda era stata fortemente, era fortemente penalizzata rispetto a quello che era il punteggio che gli veniva dato per la dislocazione dei locali, voi tenete conto che la ditta, il consorzio CSA, che ci proponeva praticamente una sede in un ambito di due chilometri e mezzo dalla sede comunale, faccio per darvi numeri, aveva avuto un punteggio pari a 10, la Memar, che praticamente propone un deposito a 144 chilometri dalla sede comunale aveva lo zero uno.

Chiaramente quindi che cosa ha comportato il fatto che la Memar sia arrivata seconda in graduatoria? Ovviamente tutto ciò che riguardava gli altri parametri ha acquisito punteggi alti, cioè caratteristiche dei locali, attività previste nell'ambito della proposta del piano di realizzazione, le procedure proposte per l'esecuzione del servizio, le misure adottate per la sicurezza e le figure professionali.

Ecco, perché un'altra cosa che mi ero dimenticato di dire è che là dove si fosse andata a pensare anche a una gestione in house degli archivi praticamente dovevamo fare non solo una serie di investimenti legati alle strutture, ma anche alle figure professionali che dovevano gestire l'archivio, che doveva essere un archivista laureato, e comunque in ogni caso tutta una serie di procedure appunto legate all'archiviazione, alla tenuta di tutti quelli che erano... che erano i documenti.

Quanto costa annualmente il mantenimento di tale situazione.

Allora il lavoro che svolge questa società praticamente è diviso in due attività, la prima è riferita alla procedura di schedatura, inventariazione e predisposizione del materiale di scarto, quello che vi dicevo prima, in base alla normativa archivistica.

E oltre che al trasferimento materiale presso Memar, quindi questo qui è stato un costo di 33 mila Euro una tantum, che lo abbiamo quindi corrisposto.

La seconda è riferita invece alla conservazione e gestione a seguito delle citate attività, l'inventario è stato inserito tutto in un programma di gestione che permette di ordinare i documenti in Arezzo in originale, via fax o pdf via mail, e praticamente questo per tre anni ci costa 63 mila e 360 Euro, quindi 21 mila e 120 Euro l'anno.

Naturalmente c'è un costo poi per la consultazione, che noi paghiamo a Memar, che i primi 100 annui sono gratuiti, il resto lo paghiamo 4 Euro e 41, così per notizia nel 2012 sono state fatte 1264 richieste in prevalenza che appunto vengono dall'edilizia.

Rispetto poi a quelli che sono... questo a livello di informazione, i tempi di consegna.

Allora i tempi di consegna previsti nel contratto e che sono rispettati, ribadisco sono rispettati, per gli originali tramite corriere entro 12 ore dalla richiesta, copia via fax o scansione pdf via mail...

*(Entrano in aula i consiglieri Biasci Marcello, Bascosi ed il Sindaco. P. 21)*

**...(INTERVENTO FUORI MICROFONO)...**

#### **ASS. RIBECHINI**

Scusate, fatemi finire! Cons. Rocchi quando lei si permette di fare certe affermazioni abbia il coraggio di farle nel microfono!

Le devi fare nel microfono!

#### **CONS. ROCCHI ALBERTO**

Forse a te Alessandro le danno più veloci! Perché ci sono tecnici qui che fanno richieste giornalmente e a cui viene risposto a chi mai a chi quando a chi forse! Va bene, io mi imbavaglio quando mi imbavaglio e parlo quando devo parlare, ho sempre avuto il coraggio di dire le cose, se qualcuno ritiene che... quante volte sono stato denunciato? Mille volte, e sono sempre stato assolto per non avere commesso i fatti, quindi vuole dire che evidentemente qualcuno sbaglia, vedete se questa cosa non è vera, però non dire le cose... le cose fasulle non si devono dire in Consiglio Comunale, io... lui ha detto che le pratiche vengono consegnate in 12 ore, è una presa in giro per i cittadini e gli utenti, ha detto una cosa fasulla in questo momento, mettilo a verbale, fai la denuncia, si manda qualcuno a verificare se non è vero, ci sono migliaia di tecnici che possono vedere se è vero quello che l'assessore sta dicendo o meno, punto, è molto semplice!

#### **ASS. RIBECHINI**

Allora ribadisco che i tempi di consegna all'ufficio da parte della società Memar, i tempi di consegna all'ufficio, da cui partono le richieste da parte della società Memar, sono per gli originali entro 12 ore della risposta, cioè parte la richiesta dall'ufficio e entro 12 ore le pratiche sono in ufficio.

L'ufficio copia via fax o scansione pdf l'ufficio riceve entro 4 ore la comunicazione via mail, l'ufficio.

L'ufficio stesso rispetto a una richiesta che parte ora entro un'ora, se fa una cosa e chiede una copia via fax o scansione pdf via mail ce l'ha entro un'ora, quando si tratta di urgenza.

Ribadisco l'ufficio manda la richiesta e entro 12 ore arriva originale cartaceo, entro 4 ore via mail richiesta ordinaria, entro un'ora richiesta urgente.

Gli uffici, da ufficio a ufficio.

Questo è quanto ho riferito io nell'interrogazione, poi le interpretazioni che mi dà il Cons. Rocchi sono personali.

Allora se e quando è intenzione della amministrazione risolvere questo annoso problema riportando all'interno del territorio comunale tale archivio.

Allora la gara attualmente vige e è... sono per tre anni e scade a aprile 2014, allora da ciò, da quelli che sono i dati che noi praticamente abbiamo in mano e i report che ci fanno, praticamente per noi non ci sono motivazioni a che si possa addebitare alla ditta, salvo i casi naturalmente fisiologici ciò che praticamente viene richiesto, considerando che la ditta, praticamente, quando ha caricato, cioè ha acquisito fisicamente l'archivio, ha praticamente acquisito tutti i faldoni, che se vi ricordate erano su nel... praticamente dove c'è da un numero a un numero, non hanno visto che cosa c'era all'interno.

Per cui quando parte la richiesta viene detto pratica numero 311, loro vanno dentro i faldoni, verificano se questa pratica 311 c'è o meno, a quel punto danno immediatamente la risposta all'ufficio.

Chiaramente la procedura, cioè tutto può essere migliorabile, ci sono delle situazioni che vanno registrate meglio, le condizioni però ci sono, perché il programma che gestisce praticamente tutta la partita riesce a rendere tracciabile precisamente tutti i documenti dal momento in cui partono a quello in cui arrivano in ufficio, al momento in cui sono consultati e in cui possono essere.. vengono restituiti.

Quindi rimanendo, niente dico deve essere dato per scontato, chiaramente però quello che è stato l'input che è venuto dalla amministrazione non c'è stato quello di peggiorare un servizio, ma anzi di migliorarlo e in ogni caso di poter dare certezze a chi opera nel settore di avere sempre in ogni caso delle certificazioni in mano che gli dessero la possibilità poi di espletare al meglio anche le proprie funzioni, perché sono un operatore nel settore e quando una pratica non si trova ci rilasciano una certificazione dove praticamente ci dicono che la pratica non è reperibile.

Per cui questa credo che sia una certezza, sia per chi fa le richieste ma anche per chi soprattutto opera diciamo così nel servizio.

Quindi ripeto, queste sono ciò che in qualche modo rappresenta tutto il contesto nella sua complessità, cioè quello che praticamente è la partita legata alla gestione archivi.

Chiaramente ripeto, tutto può essere migliorabile, però da dire che siamo a una situazione di emergenza o di totale non attenzione rispetto alle esigenze e le istanze che emergono dai tecnici e della cittadinanza, da qui ce ne corre ecco a dire questo!

## **PRESIDENTE**

Consigliere si dichiara soddisfatto?

## **ASS. RIBECHINI**

Un attimo solo, una precisazione, perché poi.. allora praticamente, così, per avere notizia anche rispetto a quello che è... cioè l'inventariazione degli atti e appunto quello che è riportato nel database informatico, come dicevo, propone una tracciatura completa, ve la leggo, così tanto...

Quindi i tempi di consegna rispetto a quanto stabilito contrattualmente, e questo lo verifichiamo immediatamente.

L'esito della richiesta, evasa o meno con la motivazione.

Eventuale smarrimento della pratica da parte del corriere.

Pratiche ancora in carico presso di noi, per evitare appunto le doppie richieste, perché anche c'è anche questo come elemento.. sì, ma se interessa, sennò... cioè stavo dicendo un altro elemento di verifica, che è molto importante è che praticamente si riesce a vedere quelle che sono ancora le pratiche che sono ancora preciso di noi, per evitare di fare doppie richieste.

Chi ha chiesto e che cosa ha chiesto, e anche il numero di accessi agli atti che Memar rendiconta e ci fa pagare, perché questo è importante, perché gli diamo 4 Euro e 41, cioè praticamente questo programma ci consente di controllare in diretta il flusso di pratiche e quello che noi dobbiamo pagare.

E comunque questo è un elemento importante di garanzia, la tracciabilità di ogni spedizione e reso.

## **PRESIDENTE**

Allora passo la parola al Cons. Rocchi.

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Grazie Presidente.

Io sono abbastanza... assolutamente non soddisfatto della risposta, perché ritengo che sia anche... brutto trovarsi a queste discussioni, però purtroppo tanto è, qui ci sono... prima quando ho sentito dei tempi, delle cose, mi sono rivolto al collega, qui, ci si guardava nel viso per dirsi dove siamo? Nel mondo dei Balocchi?!

**ASS. RIBECHINI**

Riguardo a?

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Riguardo ai tempi, questa certezza che te Alessandro dici, che te avrai dei report, non dico che te li sei inventati, sono cose che non sono vere! I cittadini.. lui ha fatto una domanda la scorsa settimana gli hanno detto la pratica è stata persa e non si trova!

**ASS. RIBECHINI**

No no, scusa, forse mi spiego male, ho detto l'ufficio fa la richiesta entro 12 ore l'ufficio ha in mano la cartellina, l'ufficio! L'ufficio! L'ufficio! È italiano! Ufficio! Non Rocchi o Ribechini o...

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Ma qui interessa i cittadini delle risposte, che mi frega dell'ufficio!

**PRESIDENTE**

Scusate se interrompo, ma qui c'è da seguire una regola, all'interrogazione si risponde, dopodiché il consigliere dichiara se è soddisfatto o meno, punto!

**CONS. ROCCHI ALBERTO**

Va beh, finisco, poi tanto ci ritorneremo su questo punto.

Io... rilevo quello che mi è stato... che ho verificato di persona, le pratiche non sono vengono scannerizzate, per esempio quelle edilizie, questo è un grosso problema, siamo nel 2013, gli archivi sono tutti informatici, per esempio quando un cittadino va a chiedere, qui si parla.. io nell'interrogazione Alessandro, scusami, forse mi scuso se mi sono interpretato male, ma io ci ho scritto cittadini e utenti, a me del rapporto tra uffici mi frega il giusto, io mi interessa dei cittadini che vanno a fare una domanda e non gli viene risposto o la pratica è persa o non ne trovano un pezzo o come ha detto lui l'altro giorno gli hanno consegnato un pezzo invece che un altro, questo crea problemi, il rapporto tra uffici non riguarda l'interrogazione, quindi... comunque il problema che nel 2013 le pratiche non vengono scannerizzate e quindi un utente quando va a vedere una pratica prima veniva la signorina di turno, gli faceva vedere la pratica e gli diceva mi fotocopi questo e questo, le cose erano molto più semplicemente, ora viene fatto, come hai detto te prima, le pratiche sono state mandate a Arezzo, non si sa neanche quello che c'è dentro, quindi quando viene fatta una domanda di copie laggiù aprono la pratica, non sanno neanche di che cosa si parla, perché ne avranno trenta mila, è normale che le cose soprattutto nell'edilizia e i lavori dovrebbero essere seguiti da personale dell'ufficio, che conosce il territorio, le pratiche, che ha un po' di memoria storica, sennò diventa tutto confusione, come è del resto.

Quindi questa tracciabilità che dici non esiste, perché semmai si va insieme di lì, si chiede il numero di una pratica e vedrai se la tracciabilità c'è o meno!

Quindi i cittadini l'accesso agli atti lo pagano e pagano anche il viaggio a Arezzo, quindi i costi che dici te sono diminuiti per il comune, ma per i cittadini aumentati! E a me interessano i cittadini, non tanto il comune, abbiate pazienza, qui sono gli utenti, che hanno un peso eccessivo di questa storia, una decisione politica della amministrazione viene fatta pagare agli utenti, che si trovano 5 volte i tempi raddoppiati, quando gli viene risposte che la certificazione, che la pratica non è reperibile! Ma che discorso è?! Ma le pratiche non si possono perdere in un comune serio, questa è la regola! Che cosa mi frega se a me mi danno la certificazione che la pratica non si

trova e io ho un problema importante magari di una famiglia e non si può risolvere perché la pratica non si trova! Non è una risposta decente non si trova la pratica! Le pratiche si devono trovare in un comune serio, ripeto! E se a me danno la certificazione che la pratica non si trova abbiate pazienza, devo citare che cosa disse Totò nel famoso film?! Ora mettiamola un po' sul... però sono cose serie queste, al di là delle battute, prima mi ci sono scaldato, Alessandro, non c'è mica nulla di personale, ti ho detto a te perché fai parte di un ufficio e quindi a te arriverà in un giorno mentre al collega Parrini gli arriva dopo un mese e mezzo, posso citare? Quindi ci vogliono delle certezze delle cose, la pubblica amministrazione ha dei tempi scanditi dalle leggi, in questo comune purtroppo queste leggi sull'accesso agli atti, sui tempi di consegna non vengono rispettati, quindi voi fate tutte le denunce, io mi assumo tranquillamente la responsabilità, perché sono cose vere, verificabili, tranquillamente testimoniabili e quindi ci volete mettere mano a queste cose o si continua a girare nel manico a mandare gli archivi a 200 km. Da Cascina?! A me non mi frega nulla se la gara ha vinto... se la gara la facevo dicevo una ditta è normale che .. è impossibile che un cittadino debba fare una copia e una fotocopia gli costa trenta Euro perché deve fare 200 km.? Ora sto sparando cifre, ma non sono certamente le copie che costano al comune di Pisa! Fai Alessandro cortesemente quanto costa fare un accesso agli atti al comune di Pisa e quanto a Cascina, vedrai che a Cascina costa tre o quattro volte di più! Perché la pratica bisogna andarla a prendere a Arezzo.

Chiudo sperando che... io mai metto, anche se a volte faccio un po' di polemica, io credo che la amministrazione dovrà ripensare a questa scelta, anche perché tutte quelle certificazioni che hai detto Alessandro, purtroppo i cittadini non lo so, non gli arrivano, forse funzioneranno per gli uffici, ma i cittadini hanno un grosso disagio, di invito a interrogare i colleghi, i cittadini, e vedrai che ti diranno quello che ti dico io.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Bene, passo di nuovo la parola al segretario generale per l'appello, apriamo la seduta consiliare, come avrete letto dalla comunicazione che vi ho mandato prima dei lavori ordinari del consiglio ci sarà la consegna di due encomi a due agenti della polizia municipale.

Allora se siete d'accordo prima facciamo entrare gli agenti e l'appello... subito dopo.



*C.so Matteotti n. 90 - 56021 Cascina – Pi –*

## **VERBALE DELLA SEDUTA**

### **CONSIGLIO COMUNALE**

**12 FEBBRAIO 2013 ORE 17,00**

\*\*\*\*\*

- **All'inizio della seduta sono presenti:**

**N. 20 Consiglieri:** (Franco Vanni, Alessandra Di Coscio in Caliendo, Marco Forti, Lorenzo Ragaglia, Gian Luca Bonini, Andrea Paganelli, Alessio Rocchi, Alessio Damiani, Diego Giglioli, Paola Vieggi in Franceschi, Andrea Monticelli, Giacomo Cappelli, Biasci Mario, Antonio Affinito, Sandro Castagna, Michele Parrini, Biasci Marcello, Bascosi Luca, Susanna Ceccardi e Alberto Rocchi).

la seduta è aperta con un totale di 20 presenti su 25.

- **Entra durante la seduta**

il Sindaco.

**Risultano pertanto assenti:**

I Consiglieri: Elisa Callari, Alfio Turco, Massimo Tonelli e Mirko Donati.

- **Assiste: Dott.ssa Marzia Venturi – Segretario Comunale**

incaricato della redazione del verbale.

- **Presiede: Paola Vieggi in Franceschi – Presidente Consiglio Comunale**

che constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta

- **previa designazione degli scrutatori:**

Marcello Biasci, Alessio Rocchi e Antonio Affinito.

- **Sono inoltre presenti gli Assessori:**

Alessandro Ribechini, e Giovanni Greco.

## **ARGOMENTI TRATTATI**

**Interrogazione** presentata dal Consigliere  
Rocchi Alberto relativa a “Archivio  
delle pratiche edilizie trasferito ad Arezzo”

*Pag. 3*

**Comunicazioni del Presidente:**

Legge un comunicato relativo alle celebrazioni  
in merito al “Giorno del ricordo”

*Pag. 12*

**Delibera n. 6**

Modifiche ed integrazioni allo Statuto Comunale:  
Approvazione nuovo testo. Terza votazione.

*Pag. 15*

## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.**

**(entra in aula il Sindaco P. 21)**

### **PRESIDENTE**

\*\*\* legge numero 92 del trenta marzo 2004.

Quei giorni fanno parte della storia dell'Italia e è importante creare occasioni per ripercorrerla e renderla conosciuta soprattutto alle giovani generazioni, così come si è fatto lo scorso 27 gennaio in occasione della celebrazione della giornata della memoria.

Alla fine della seconda guerra mondiale, vorrei fare una breve storia, perché è servito a me per ripercorrere un po' quelle che sono state le vicende che sono poi esplose in quella che è stata la vicenda, e quindi così come ho fatto nella celebrazione della giornata della memoria anche qui vi ripropongo insieme una storia.

Alla fine della seconda guerra mondiale, mentre tutta l'Italia con l'intervento dell'esercito anglo americano veniva liberata dall'occupazione Nazista a Trieste e Istria, fino a allora territorio italiano si è vissuto l'inizio di una tragedia.

350 mila italiani, abitanti dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, dovettero scappare e abbandonare la loro terra, le case, il lavoro, gli amici, decine di migliaia furono uccisi nelle foibe o nei campi di concentramento.

Essi si sentivano italiani, e male accettavano di essere annessi alla Jugoslavia.

Trieste, dopo avere subito più di un mese di occupazione Jugoslava periodo ricordato come i 40 giorni del terrore, visse per 9 anni sotto il controllo di un governo militare alleato, americani e inglesi, in attesa che le diplomazie decidessero la sua sorte.

Solo nell'ottobre del '54 l'Italia prese il pieno controllo di Trieste, lasciando l'Istria alla amministrazione Jugoslava.

E solo nel '75 con il trattato di Osimo l'Italia rinunciò definitivamente senza alcuna contropartita a ogni pretesa su parte dell'Istria, terra che era stata italiana fino dai tempi dei romani.

Gli eccidi delle foibe e il successivo esodo costituiscono l'epilogo di una secolare lotta per il predominio sull'Adriatico Orientale, che fu conteso da popolazione slave, prevalentemente croate e slovene, ma anche serbe e italiane.

Tale lotta si inserisce dentro un fenomeno più ampio e che fu legato all'affermarsi degli stati nazionali in territori etnicamente misti.

Nel ventesimo secolo furono decine di milioni le persone coinvolte nei conseguenti processi di assimilazioni e emigrazione forzata, che provocarono milioni di vittime.

Tra gli episodi più noti si ricordano il genocidio armeno, il drammatico scambio di popolazione tra Grecia e Turchia e l'esodo dei tedeschi dall'Europa orientale.

Molte delle realtà plurilinguistiche e multiculturali esistenti in Europa e Asia ne uscirono distrutte.

Le radici di questo fenomeno affondano nella fine dell'\*\*\*, un sistema dove gli stati erano il risultato delle lotte di potere delle classi dominanti.

Con la rivoluzione francese e la conseguente delegittimazione del potere monarchico gli stati trovarono la loro nuova legittimità nel concetto di popolo inteso come una comunità cementata da caratteristiche distintive come lingua, cultura, religione, origine e storia.

Se da un lato le popolazioni si identificavano in specifiche nazioni dall'altro vennero a crearsi nuove occasioni di conflitto, gli stati tendevano a assimilare o espellere le proprie minoranze, considerandole realtà estranee e un pericolo per la propria integrità territoriale.

In Venezia Giulia, dopo il 48 - 49, il senso di identità nazionale iniziò a investire tutti gli ambienti urbani, vi fu un risveglio nazionale delle popolazioni slovene e croate, allora genericamente chiamate e definite slave, maggioritarie nelle campagne, l'affermarsi delle nazionalità portò anche a una suddivisione sulla società, le componenti italiane cercarono di mantenere il tradizionale predominio politico, economico e culturale, contrastando le ambizioni slave, fu così che specie a partire dal 1866 questa contrapposizione caratterizzò la vita e la cultura dell'Istria, di Fiume e di Trieste.

Tale contrapposizione fu la causa remota dei massacri delle Foibe, ancora oggi si registra questo fenomeno di intolleranza alle appartenenze forzate, in diverse zone a etnia mista, come in Irlanda, i Paesi baschi o nella ex Jugoslavia, a dimostrare che il passato ritorna e si solidifica nel presente.

Del resto è storia recente, 17 anni fa circa, la guerra nella ex Jugoslavia, che ha fatto esplodere sgretolandolo il sistema durato decenni di coesione della federazione jugoslava, una società che a inizio anni 90 era gravemente disgregata, in cui i nazionalismi e gli odi etnici ebbero la meglio su ragione e solidarietà, una guerra di tutti contro tutti, che coinvolse sia le etnie che le ved religiose.

Ricordare è un modo incisivo di rendere giustizia alle vittime, è contrastare la violenza dell'oblio, che come una violenza ulteriore tende a cancellare dal mondo queste persone, a colpirle due volte.

Per più di mezzo secolo le foibe sono state dimenticate, l'Italia è stata distratta verso gli italiani che fuggivano dalle terre occupate dagli jugoslavi, li ha respinti da molte città e porti, li ha lasciati nei campi profughi, li ha costretti a emigrare in altri continenti, li ha ridotti al silenzio, eppure a ascoltare le loro verità c'è molto da imparare, ci consente di capire che la stragrande maggioranza di quelle persone erano famiglie, gente per bene, lavoratori, operai, anziani e bambini, gente che aveva la propria vita radicata in quelle terre e che per motivi a loro oscuri se ne è vista privare, rendendoli viaggiatori per sempre.

È encomiabile e per questo va sostenuto e portato in luce il lavoro di coloro che ancora oggi tentano di mantenere la memoria di queste vicende, in particolare mi preme citare e non a caso la voglio citare, mi è capitato di leggere un articolo a proposito di questa donna speciale, Svetlana Broz, nipote del maresciallo Tito, e fondatrice dell'organizzazione non governativa, la leggo come è scritta, non conosco lo slavo, \*\*\*, di Sarajevo.

La sua associazione raccoglie storia di convivenza civile, durante la guerra bosniaca.

Svetlana Con la sua associazione intende promuovere e fare conoscere le figure di giusti al tempo del male.

Come il giornalista Croato Nedo Galic, che credeva di vivere insieme tra i diversi e ha rischiato la vita per salvare quella del vicino indipendentemente dalla sua religione o nazionalità, morto nel 2001 ma anche un illustre italiano, come il questore di Fiume Giovanni Palatucci, che salvò migliaia di Ebrei dai campi di sterminio nazisti, deportato anche lui a Dacau e lì morto di stenti e malattie.

L'Impegno delle nostre istituzioni deve essere quello di trasferire la conoscenza di quei fatti ai giovani e qui lo sto a ribadire, perché è... noi dobbiamo mettere il futuro in mano ai giovani, ma glielo dobbiamo porgere nella maniera più adeguata.

In quanto questi avvenimenti fanno parte integrante della storia del nostro paese e non solo, perché lo scenario odierno ci contestualizza tutti, Slovenia compresa, in una unica grande comunità che è l'unione europea e che dunque ci rende tutti concittadini coattori di unico destino.

Quello che un tempo divide oggi ci deve unire e proprio attraverso i giovani, adeguatamente informati e formati, ciò sarà possibile.

Almeno lo spero.

Questo è quanto e... non so, forse è poco, io voglio dire questo, lo scorso anno sono stata in Slovenia e in Bosnia e ho visto che i giovani faranno la differenza.

Quelle sono popolazioni che chi per un verso e chi per un altro hanno molto sofferto, tutte le popolazioni di frontiera nascono male, evidentemente, e mi auguro che questi giovani ce la facciano, perché gli è dovuto e perché è una terra molto bella e molto vicina alla nostra e dobbiamo lavorare per una condivisione di queste ricchezze paesaggistiche, turistiche e economiche, nell'interesse di tutti quanti.

Quindi bisogna andare avanti in questo senso.

E un'altra cosa che mi ha colpito e che vi voglio dire è che tornando dal mio viaggio, a parte il fatto che tutti parlano bene l'italiano e quindi li ho sentiti concittadini insomma e dunque... stavamo rientrando, alle porte di Trieste, da un lato c'era l'indicazione delle foibe, dall'altro

c'era l'indicazione della risiera di San Sabba, l'unico campo di concentramento italiano esistente.

Ecco, io spero che diventino mete per i nostri studenti oltre a Auschwitz.

Grazie.

**APPLAUSI DALL'AULA.**

**PRESIDENTE**

Ecco, una cosa importante, lo trovate nelle news , se andate a vedere sul portale del comune, venerdì 15 febbraio alla biblioteca comunale alle ore 11 ci sarà una conferenza proprio sulle foibe, il confine orientale, una tragedia italiana nella tragedia europea.

Il relatore è un relatore veramente molto preparato e che ci onora della sua presenza a Cascina, è il professore Silvano Priori, dell'istituto storico della resistenza in Toscana, quindi siamo invitati tutti a andarlo a sentire.

Bene, vi ringrazio della attenzione, scusate se mi sono un po' dilungata.

Allora oggi abbiamo da completare l'iter di votazione dello statuto comunale.

## **PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO COMUNALE: APPROVAZIONE NUOVO TESTO.**

### **PRESIDENTE**

Mi hanno consegnato i gruppi di minoranza un emendamento urgente alla pratica relativa allo statuto.

Come ho avuto modo di anticipare al consigliere Cappelli, che si è fatto portatore di questo emendamento in base al regolamento non si possono accogliere perché si presuppone durante la discussione possano essere presentati, oggi non ci sarà discussione ma solo votazione, perché questa è la terza votazione dello statuto, vi ricordo.

Invito, comunque, le minoranze o tutti i gruppi che volessero come dire riaprire la partita sul regolamento a valutare le opportunità offerte dal nostro regolamento sul Consiglio Comunale, in particolare all'articolo 46, dove i consiglieri possono presentare delle proposte di deliberazione. Allora non trattandosi, quindi, di una seduta con discussione non c'è presentazione, c'è solo da procedere al voto.

**(escono dall'aula i consiglieri Cappelli, Affinito, Biasci Mario e Rocchi Alberto P. 15)**

Quindi invito gli scrutatori a fare il conto dei presenti... ah, bisogna sostituire Affinito...

**...(INTERVENTO FUORI MICROFONO)...**

### **PRESIDENTE**

È citato nel regolamento... Articolo 67.

Voleva fare un intervento Paganelli?

### **CONS. PAGANELLI**

Sì, perché volevo che rimanesse a verbale, Presidente, sull'ordine dei lavori, non è una richiesta di intervento, proprio sull'articolo 67, al comma 7, prevede che il consigliere è considerato assente ai fini della corresponsione del gettone di presenza, in particolari casi, tra cui anche il caso specifico secondo cui il consigliere non sia presente per almeno la metà delle votazioni dei punti all'ordine del giorno posti in discussione.

Allora io chiedo e resta a verbale che la segreteria d'ora in avanti, visto che è un atteggiamento politico legittimo verso cui tutti noi dobbiamo rispetto, perché in politica tutto è legittimo, fino a che non si viola la legge, però la segreteria deve prestare particolare attenzione per il conteggio delle presenze, perché non spetta il gettone di presenza, anche nelle commissioni, quando si abbandonano le commissioni dopo l'appello iniziale.

### **PRESIDENTE**

Questo lo dice l'articolo 67 del regolamento...

Devo procedere... scusate, devo procedere a sostituire uno scrutatore, perché Affinito se ne è andato, quindi... chiedo a Paganelli, esclusivamente perché è posto proprio dalla parte delle minoranze se mi aiuta a... se mi supporta.

Consigliere non è prevista discussione, però...

### **CONS. BIASCI MARCELLO**

Volevo dire che ai sensi del regolamento dichiariamo di non partecipare al voto, ma stiamo seduti regolarmente qui, quindi questo.. lo dice il regolamento, volevo fare presente questo.

### **PRESIDENTE**

Allora prendo atto di quello che ha detto il Cons. Biasci, l'unica cosa... quindi non partecipano al voto...

Non partecipano al voto, l'unica cosa è che a questo punto ci si...

Il regolamento lo prevede, però per evitare problematiche... no, va beh, insomma... allora vi confermo i consiglieri Bascosi e Biasci si astengono dalla votazione...

**CONS. BIASCI MARCELLO**

No, non partecipiamo, non è che ci asteniamo...

**PRESIDENTE**

Non partecipate al voto! Scusate...

**CONS. BIASCI MARCELLO**

Non è nel conteggio...

**PRESIDENTE**

Non è nel conteggio, benissimo.

Non è che voi voterete la astensione, vi astenete dal votare, quindi non verrete conteggiati tra i votanti.

Allora procediamo per cortesia alla terza votazione dello statuto.

Contate i presenti.

Sono 13 allora... allora i presenti sono 15, chi vota sono 13...

**CONS. BIASCI MARCELLO**

No, non è così l'interpretazione, i presenti sono 13, non dobbiamo essere assolutamente contati...

**PRESIDENTE**

Allora scusate! Cons. Biasci l'interpretazione la dà la Presidente, non c'è differenza! 15 siete i presenti, 13 sono i votanti, in virtù dalla dichiarazione che lei mi ha fatto poco fa.

Procediamo alla votazione.

13 votanti.

Favorevoli? Unanimità 13

Bene, abbiamo finalmente con tanta passione completato l'iter di votazione dello statuto.

La seduta finisce qua, vi ringrazio.

Il giorno **12 Febbraio 2013** è stato redatto il presente verbale composto da **16 pagine**, comprendente la Deliberazione n. **6**.

Letto, confermato e sottoscritto.

***IL PRESIDENTE DEL C.C.***

**Paola Viegì in Franceschi**

***IL SEGRETARIO COMUNALE***

**Dr.ssa Marzia Venturi**

**N. 02/2013 Registro Deposito Verbali sedute Consiliari**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale è stato **depositato** in forma cartacea presso il Servizio Segreteria Generale in data 01.03.2013 e vi è rimasto per venti giorni consecutivi sino al 20.03.2013 a disposizione di tutti i Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma uno e due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 21.03.2013

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Marzia Venturi

\*\*\*\*\*

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**C E R T I F I C A**

- che il presente verbale si intende **approvato** in data 21.03.2013 per decorrenza del termine di venti giorni dalla data di deposito presso il Servizio Segreteria Generale di questo Comune dal 01.03.2013 al 20.03.2013, senza obiezioni o richieste di rettifiche da parte dei Consiglieri Comunali, ai sensi dell'articolo 106 comma due del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

Cascina, lì 21.03.2013

Il Segretario Generale  
Dr.ssa Marzia Venturi